

Programmazione della politica di coesione 2021 - 2027

ENTE/ORGANIZZAZIONE: CONFESERCENTI – CONFEDERAZIONE ITALIANA ESERCENTI ATTIVITA' COMMERCIALI TURISTICHE E DEI SERVIZI <i>(specificare)</i>	DATA: 16/07/2019
RESPONSABILE DELLA COMPILAZIONE: Lucio Scognamiglio scognamiglio@eurosportello.eu ; Alessandro Tatafiore alessandro.tatafiore@confesercenti.it <i>(specificare nominativo ed indirizzo email)</i>	
OBIETTIVO DI POLICY: Europa più verde <i>(specificare)</i>	
OBIETTIVO SPECIFICO: b6. Promuovere la transizione verso un'economia circolare <i>(specificare)</i>	
1. A) Quali esperienze di politiche pubbliche, tipologie di interventi e strumenti è utile proporre in quanto promettenti? Specificare le motivazioni.	
<p>Si ritiene che le imprese italiane del terziario e del commercio di piccole e medie dimensioni secondo i parametri dettati dall'Unione Europea, nell'ambito dell'auspicato passaggio verso un'economia sostenibile di tipo "circolare", non possano prescindere dal necessario abbattimento di ogni eventuale residua criticità di carattere autorizzativo e di controllo derivanti da un approccio restrittivo da parte degli enti di vigilanza, che spesso induce a gestire i residui di produzione come rifiuto anziché come sottoprodotto o come materiale ai sensi dell'art. 185, comma 1 lett. f) del D.lgs. 152/2006 e ss. (Codice ambiente), penalizzando l'avvio di tali residui ad operazioni di riciclo/recupero.</p> <p>In sostanza, sarebbe gradito ogni intervento atto ad alleviare la burocrazia amministrativa per le imprese commerciali, non nell'ottica di una deregulation ambientale ma nel senso di stimolare lo sviluppo di iniziative di economia circolare, finanziando ogni investimento per la sostenibilità ambientale ed innalzando la capacità impiantistica "virtuosa" del Paese, favorendo così l'efficienza degli impianti di riciclo e recupero esistenti, valutando la necessità di costruirne di nuovi e limitando al minimo la presenza di discariche sul territorio, in coerenza con i principi dell'economia circolare.</p> <p>L'auspicio è che sia definita una strategia pluriennale, nell'ambito dei Fondi a valere sulla Programmazione UE 2021 – 2027, tale da contenere non solo obiettivi, ma soprattutto strumenti concreti in grado di sostenere la transizione dei processi e prodotti delle imprese del commercio e del terziario secondo i principi dell'economia circolare. Nell'ambito di tale strategia, sarebbe opportuno tra l'altro favorire lo scambio dei beni prodotti in linea con i principi dell'economia circolare, favorendo la garanzia di idonei standard di qualità, in modo da assicurare che questi abbiano un mercato di sbocco, anche adottando le misure necessarie a evitare che il crollo dei prezzi di alcune materie prime renda economicamente difficile la scelta di materie "secondarie".</p> <p>Essenziale sarebbe anche promuovere il percorso del Green Public Procurement e prestare la debita attenzione alla revisione dell'attuale disciplina dei CAM (Criteri Ambientali Minimi), al fine di adeguarli e coordinarli rispetto alle caratteristiche del sistema economico italiano. Considerata poi la rilevanza assunta dalla materia ambientale nell'ambito della nuova disciplina in tela di appalti, sarà importante promuovere altresì percorsi formativi, rivolti alle Piccole e Medie Imprese e alle PPAA ed imperniati in toto sugli anzidetti CAM, sulla loro applicazione e sulla loro rilevanza strategica nella gestione dei processi di assegnazione e realizzazione degli appalti pubblici.</p> <p>Infine, è auspicabile che siano consolidate le partnership pubblico-private per consentire alle aziende commerciali di intraprendere investimenti anche a medio e lungo termine, potendo contare su un contesto di maggiore certezza e su incentivi finalizzati ad investimenti sostenibili e ad un più fluido accesso al credito. In tale ottica, le Parti sociali potrebbero fornire un utile contributo sui temi ambientali al fine di conciliare interessi generali con opportunità economiche ed occupazionali, avvalendosi all'occorrenza di organismi ministeriali già istituiti a livello nazionale quale ad esempio il CESP (Comitato Economico e Sociale per le Politiche Ambientali).</p>	

Programmazione della politica di coesione 2021 - 2027

<p>1. B) Nel caso dell'Obiettivo di Policy 5 è possibile segnalare quali esperienze significative, piani, progetti territoriali o modalità di intervento dedicate a specifiche aree territoriali. Per ciascuna esperienza indicare:</p> <ul style="list-style-type: none">- qual è il tipo di territorio interessato (possibile segnalare più di una tipologia)¹: (i) quartiere/periferia; (ii) intero Comune; (iii) zona funzionale urbana o extraurbana; (iv) zona di montagna; (v) zona costiera o isole; (vi) zona a rischio spopolamento; (vii) altra tipologia di territori².- la/le tematica/e interessata/e e, laddove possibile, l'Obiettivo/i Specifico/i anche a valere sugli altri quattro Obiettivi di Policy connessi all'esperienza/proposta segnalata.
<p>2. Quali esperienze di politiche pubbliche, tipologie di interventi e strumenti andrebbero abbandonati in quanto hanno dimostrato di non essere efficaci? Specificare le criticità di contesto.</p>
<p>3. Come le proposte possono contribuire ad affrontare le sfide poste dai Temi Unificanti (Lavoro di Qualità; Territorio e risorse naturali, Omogeneità e qualità dei servizi, Cultura veicolo di coesione economica e sociale)?</p>
<p>4. Come le proposte possono contribuire al perseguimento degli obiettivi strategici della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile e/o agli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda ONU 2030?</p>
<p>5. Segnalare eventuali esperienze, analisi, studi, ricerche, da cui trarre informazioni per l'impostazione della programmazione (fonte, titolo, anno, link da cui acquisire documentazione pertinente).</p>
<p>Roma, ECO FORUM Edizione VI, 26 e 27 giugno 2019: Rifiuti Zero, Impianti Mille http://www.forumrifiuti.it/node/250</p>
<p>6. Eventuali ulteriori osservazioni.</p>

¹ Le tipologie di territori sono individuate nella Tavola 3 dell'Allegato 1 alla proposta del Regolamento Comune (CPR).

² Altre tipologie di territori possono essere, ad esempio, aree di crisi, oppure unioni di comuni di Distretti socio-assistenziali.